

DATI DI INTESA-SANPAOLO. Il Triveneto spera nei Paesi emergenti

Distretti, nel 2010 risalgono in dieci Ma è ancora dura

Di fatto l'export finora ha soltanto ridotto il calo
Faticano tessile e meccanica, bene la concia e l'oro
E ora andrà meglio, grazie anche all'euro debole

I dati di interscambio commerciale da poco divulgati dall'Istat evidenziano un quadro a luci e ombre per i distretti del Triveneto. Lo rende noto l'analisi "Monitor dei Distretti Triveneto" diffusa dalle banche di Intesa-SanPaolo (CariVeneto, CariVenezia, ecc.).

EXPORT: SI ATTENUA IL CALO.

L'evoluzione delle esportazioni migliora, ma la velocità di uscita dalla crisi è lenta. Si è, infatti, solo attenuato il calo delle esportazioni dell'area, che dopo aver toccato punte del -24% nel 2° trimestre del 2009, nei primi tre mesi del 2010 si è fermato al -2% tendenziale. Altre regioni hanno ottenuto risultati migliori: per i distretti di Toscana e Piemonte i primi tre mesi 2010 hanno segnato un aumento tendenziale dell'export del 10%. Ciò è spiegabile, almeno in parte, con la loro specializzazione in alcune lavorazioni a monte delle filiere, che per prime hanno beneficiato della ripresa del commercio mondiale.

ECCO CHI PERDE ANCORA.

Il dato lievemente negativo del Triveneto è condizionato dai pesanti arretramenti di alcuni importanti distretti della regione. Anche nel 1° trimestre

del 2010, infatti, il tessile e abbigliamento di Treviso e la meccanica strumentale di Vicenza hanno accusato perdite di export significative (-25,4% e -19,1% rispettivamente). Tra i principali distretti dell'area, cali delle vendite estere, seppure più contenuti, hanno interessato il tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, gli elettrodomestici dell'Inox Valley, la termomeccanica scalligera, la calzatura sportiva di Montebelluna, le calzature del Brenta, le sedie e tavoli di Manzano, il marmo e granito di Valpolicella.

IN DIECI HANNO INVERTITO LA

ROTTA. Al contempo, però, dieci distretti triveneti si sono portati in positivo. Tra questi i tre distretti del settore alimentare dell'area, che hanno mostrato una crescita delle vendite estere a due cifre (vino veronese, prosecco di Conegliano Valdobbiadene e prosciutto di S. Daniele del Friuli). Sono tornati a crescere anche i tre principali distretti dell'area (mobile del Livenza e Quartiere del Piave, occhialeria di Belluno, concia di Arzignano).

BENE LA CONCIA. Spicca, in particolare, oltre all'oro, la performance positiva del polo con-

ciario (+16,3%): l'export positivo ha risentito positivamente anche dell'aumento dei prezzi delle pelli, nonché della ripresa della domanda di beni intermedi sui mercati internazionali. Gran parte dei distretti triveneti, tuttavia, è ancora molto lontano dai livelli di export toccati prima dell'inizio della crisi. L'unica eccezione sono i distretti alimentari che, grazie alla relativa tenuta nel difficilissimo 2009 e alla ripresa dei primi tre mesi del 2010, si collocano su valori esportati superiori a quelli del primo trimestre del 2008.

CASSA INTEGRAZIONE.

Molte imprese, dovendo operare con un basso grado di utilizzo della capacità produttiva, hanno fatto un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali nel tentativo di mantenere sotto controllo l'incidenza del costo del lavoro. Molte di loro, tuttavia, già sotto pressione nel 2009, non hanno potuto evitare la crisi aziendale. Tra gennaio e maggio di quest'anno, infatti, nei distretti del Triveneto sono aumentate significativamente le ore di cassa integrazione straordinaria (Cigs), salite a 17,1 milioni (si erano fermate a 1,8 milioni nei primi cinque mesi del 2009) e chie-



I distretti industriali del Triveneto

D'ARCO

Quest'anno sorridono in dieci

	Milioni euro 2009	Variazione % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
		2008	2009	1° trim. 2010
▲ Prosciutto San Daniele Del Friuli	13,3	-36,7%	-29,3%	+102,5%
▼ Ceramica artistica di Bassano del Grappa	34,1	+2,2%	-17,7%	-8,4%
▲ Porfido di Val di Cembra	35,7	-10,5%	-8,5%	+9,8%
▼ Coltelli, forbici di Maniago	71,8	+8,6%	-14,7%	-12,4%
▲ Vetro artistico di Murano	76,6	-12,0%	-27,0%	+14,3%
▼ Grafico Veronese	86,3	+3,8%	-27,5%	-15,9%
▼ Mobili in stile di Bovolone	93,0	-4,3%	-24,3%	-2,9%
▲ Prosecco di Conegliano Valdobbiadene	249,9	+3,3%	+1,7%	+16,5%
▼ Mobile d'arte del Bassanese	267,2	-3,6%	-33,9%	-9,4%
▼ Calzatura veronese	337,4	-11,9%	-10,8%	-2,3%
▼ Marmo e granito di Valpolicella	337,7	-14,2%	-26,4%	-1,7%
▼ Sedie e tavoli di Manzano	471,1	-9,0%	-23,7%	-5,8%
▼ Calzature del Brenta	535,0	-5,5%	-20,5%	-3,9%
▲ Vino Veronese	594,6	+5,3%	-2,9%	+16,2%
▼ Calzatura sportiva di Montebelluna	813,5	+3,8%	-10,5%	-8,4%
▲ Mat. plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	854,2	-1,3%	-15,8%	+14,5%
▼ Termomeccanica scaligera	904,9	+4,5%	-22,7%	-3,4%
▼ Meccanica strumentale di Vicenza	920,9	+2,6%	-24,4%	-19,1%
▼ Elettrodomestici di Inno valley	969,4	-4,6%	-22,3%	-5,0%
▲ Oreficeria di Vicenza	985,6	-10,6%	-28,0%	+10,5%
▼ Tessile e abbigliamento di Treviso	1.054,9	-0,8%	-30,5%	-25,4%
▼ Tessile-abbigl. di Schio-Thiene-Valdagno	1.148,0	-5,3%	-26,8%	-5,0%
▲ Concia di Arzignano	1.219,0	-8,0%	-22,1%	+16,3%
▲ Occhialeria di Belluno	1.310,9	-5,1%	-13,6%	+3,2%
▲ Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	1.798,3	0,0%	-19,0%	+0,4%
▼ TOTALE COMPLESSIVO	15.183,2	-3,3%	-21,1%	-2,0%

Fonte: Intesa Sanpaolo - Servizi Studi e Ricerche

ste principalmente per affrontare situazioni di crisi aziendali. Tali elementi pongono serie incognite sulla tenuta del tessuto imprenditoriale. Il futuro di molte imprese, infatti, dipende da quanto i primi segnali di recupero delle vendite di alcune lavorazioni e in alcuni mercati si consolideranno e diffonderanno maggiormente, facendo da traino a una ripresa delle esportazioni più generalizzata.

LA RIPRESA PUÒ ARRIVARE DA EST. Nei prossimi mesi un contesto di domanda più favorevole dovrebbe consentire anche

alle aree distrettuali del Triveneto di tornare a crescere sui mercati esteri. Sono queste le indicazioni che emergono sia dal balzo degli ordini nazionali riferiti ai beni del sistema moda e della meccanica, sia dal forte recupero della fiducia delle imprese specializzate nelle produzioni distrettuali. Le maggiori opportunità di crescita saranno offerte dai "nuovi" mercati. È, infatti, destinato ad accentuarsi il divario di crescita a favore dei paesi emergenti, sostenuti da una velocità di fondo più alta della domanda interna. Queste opportunità potranno essere col-

te soprattutto da imprese capaci di coniugare know-how produttivo a forti competenze commerciali. Peraltro, già nel recente passato le imprese trivenete si sono dimostrate molto attive e competitive nei "nuovi" mercati. Lo dimostra la forte crescita registrata nei primi mesi del 2010 in molti mercati emergenti e ad alto potenziale (Cina, Hong Kong, Emirati Arabi, Brasile, India, Messico, Corea del Sud). Un sostegno all'export dei distretti potrà venire dal deprezzamento effettivo nominale dell'euro, che difficilmente tornerà ai livelli del 2008. ♦